

# Tiepolo, Piazzetta, Novelli

## L'incanto del libro illustrato nel Settecento Veneto

Padova  
Musei Civici agli Eremitani e  
Palazzo Zuckermann  
24 novembre 2012 - 7 aprile 2013

### COMUNICATO STAMPA

**A Padova una meravigliosa galleria cartacea: 115 volumi illustrati del Settecento esposti accanto ad altrettanti fogli sciolti e incisioni, dipinti e disegni di grandi Maestri. Ecco la più completa mostra mai realizzata sul tema.**

È dal connubio tra **intelligenti editori** come Giambattista Albrizzi e Antonio Zatta - per citarne solo alcuni - **grandi e celeberrimi artisti** come Tiepolo, Piazzetta, Novelli, Fontebasso o Balestra, e di abili incisori capaci di tradurre i segni e lo stile di questi in stampe di straordinaria complessità e varietà luministica, che **nascono alcuni dei maggiori capolavori dell'editoria illustrata del Settecento.**

Un fenomeno ben sviluppato anche nel Seicento ma che nel XVIII secolo raggiunge nel Veneto vertici assoluti d'eleganza e raffinatezza, ammirati a livello internazionale.

Un fenomeno che, dal 24 novembre 2012 al 7 aprile 2013 a Padova, nelle sedi del Museo Civico agli Eremitani e di Palazzo Zuckermann, sarà esplorato e reso accessibile al grande pubblico in **una mostra assolutamente unica per vastità e completezza di trattazione e certamente tra le più importanti esposizioni del genere mai realizzate in Italia:** un viaggio affascinante e sorprendente - curato da Vincenza Cinzia Donvito, Francesco Paolo Petronelli e Denis Ton, con la direzione generale di Davide Banzato e Francesco Aliano - alla scoperta di quello che fu un **aspetto fondamentale della vita culturale della Serenissima**, ma anche di una produzione artistica spesso parallela a quella più appariscente della pittura da cavalletto o ad affresco, ma non meno suggestiva.

Un evento promosso dal Comune di Padova-Assessorato alla Cultura, Musei Civici e Biblioteche di Padova, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Biblioteca Universitaria di Padova con la collaborazione di Fondazione Antonveneta e il sostegno del Banco di Credito Cooperativo di Sant'Elena e di Lions Club Montagnana Este. Il catalogo è edito da Grafiche Antiga.

**Oltre 115 volumi prodotti in Veneto o che hanno visto la collaborazione d'importanti artisti veneziani del Settecento** - edizioni rare e preziose, arricchite da antiporte, incisioni, cornici,

testatine, vignette o preziosi finalini - saranno dunque **esposti accanto a quasi 120 tra stampe sciolte tratte dagli stessi volumi e incisioni autonome**, in modo da favorire un'ampia documentazione della ricchezza illustrativa di questi volumi e dell'attività degli artisti ai quali si deve l'invenzione grafica delle opere. **Maestri che saranno ricordati in mostra**, ciascuno, anche attraverso **uno dei loro significativi dipinti**, a sottolineare e rimarcare la stretta **connessione esistente tra la produzione artistica dei pittori coinvolti e i disegni da questi approntati per l'editoria:** "una comune attitudine per il libero dispiegarsi della fantasia, applicata ora alle pagine di un libro invece che ai cieli dei soffitti affrescati o alle tele di grandi quadri di storia, una medesima audacia compositiva, un precoce interesse per forme di ornato rococò".

Una mostra dunque ricchissima - realizzata grazie alle opere della Biblioteca Civica, dei Musei Civici agli Eremitani e della Biblioteca Universitaria, oltre a quelli di un'importante collezione privata e di alcuni selezionati istituti culturali del Veneto - che **si sviluppa in 9 sezioni, adottando punti di vista diversificati e privilegiando, di volta in volta, un approccio cronologico, monografico e tematico.**

Sarà così possibile esplorare il libro illustrato del Settecento quale grande impresa tipografica, documento storico, intrigante fonte di curiosità su costumi e gusti del tempo, ma anche e soprattutto come straordinario manufatto artistico: un originale approccio che guarda a tali opere come **a oggetti estetici, consentendo di scoprire meravigliosa "galleria cartacea".**

**La storia dell'illustrazione libraria viene sviluppata nella prima parte della mostra** evidenziando in particolare **l'apporto dei Maestri coinvolti nelle imprese maggiori**, con le sezioni dedicate a **Giambattista Tiepolo** e ad **Antonio Balestra**: tra i primi grandi disegnatori a comprendere, nel secondo e terzo decennio del secolo, il valore di questa attività. E se quest'ultimo, contribuendo a rivitalizzare il panorama librario veronese, elaborò alcuni dei più bei frontespizi dell'editoria veneta dei primi decenni del Settecento, veri e propri "dipinti in miniatura" la cui progettazione, anche se in scala diversa, non ha nulla da invidiare a quella della

Comune di Padova  
Assessorato alla Cultura  
Musei Civici e Biblioteche di Padova  
Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Biblioteca Universitaria di Padova

*in collaborazione con*  
Fondazione Antonveneta

*con il sostegno di*  
Banco di Credito Cooperativo di  
Sant'Elena  
Lions Club Montagnana Este

*e la collaborazione di*  
Skira Editore

quadratura degli affreschi, come la superba antiporta per *Li cinque oridini d'architettura civile* di Michel Sanmicheli - in cui, caso piuttosto unico, fu egli stesso a realizzare successivamente la lastra impiegata nel volume - è in particolare l'impegno di Tiepolo in questo campo a stupire.

A ricordarlo in mostra vi sono importanti volumi a partire dalla sua prima partecipazione a un'impresa editoriale di grande valore: la *Verona illustrata* di Scipione Maffei (1732), per la quale Giambattista appronta i disegni già intorno al 1724, tradotti poi nelle incisioni da Andrea Zucchi, con il quale avvia una fervida collaborazione.

Tra i tanti ecco poi **un testo capitale della storiografia settecentesca italiana** come il *De Rerum Italicorum Scriptores* di Ludovico Antonio Muratori, ove Tiepolo assume il ruolo principale d'ideatore della grafica, **dimostrando straordinaria intelligenza compositiva**; o ancora il volume, da lui decorato con le *Opere* di Pietro Bembo (in particolare la parte dedicata agli *Asolani*) stampato questa volta a Venezia, presso Hertzhauser, nel 1729.

E sarà quanto mai interessante confrontare in mostra questi lavori - che evidenziano nell'invenzione lo **scatto creativo del genio**, tradotto da incisori talvolta assai dotati - con la **sua attività di peintre-graveur, qui documentata dalla celebri acqueforti dei suoi Capricci**: "inquietanti e ipnotiche divagazioni su temi elusivi di morte, negromanzia e magia".

Ampio spazio è dedicato al **Piazzetta**, grande protagonista della scena nella prima metà del secolo: dalla *Chiesa di Gesù Cristo vendicata* di Antonio da Venezia **prima sua prova nel genere** datata 1724, fino a opere straordinarie come l'*Orlando Furioso* di Ariosto edito da Orlandini nel 1730, *Les Oeuvres* di Jacques-Benigne Bossuet, **in cui Piazzetta fa mostra di un ricchissimo e innovativo patrimonio visivo** (prima collaborazione con l'editore di fiducia Giambattista Albrizzi) o le *Rime* di Petrarca edite da Zatta nel 1756.

Tra l'altro Piazzetta instaurò rapporti stretti con tanti incisori che diedero interpretazioni diverse del segno e del chiaroscuro del Maestro, come si evincerà grazie ai numerosi fogli sciolti presentati.

I riflettori dell'esposizione sono quindi puntati sul **capolavoro riconosciuto del secolo - La Gerusalemme Liberata Albrizzi (1745) in cui proprio Piazzetta diede il meglio di sé ottenendo un successo internazionale senza precedenti** - nonché su quei volumi, principalmente le edizioni di classici italiani e stranieri, che videro la **partecipazione di équipes di disegnatori e incisori di primo livello, come Fontebasso, Zompini, Leonardis, Crivellari, Giampiccoli**.

Giunti infine nella seconda metà del secolo, è

Pietro Antonio Novelli il dominatore indiscusso del campo, coinvolto in un grande numero di imprese editoriali: dalle **illustrazioni dei 56 volumi del Parnaso Italiano** alle diverse versioni delle commedie di Goldoni, affrontate sia per Pasquali che per Zatta.

**Il punto di vista cambia nella seconda parte dell'esposizione:** non più un approccio cronologico ma **trasversale, tematico**, individuando nei filoni dei **"libri d'occasione", della "cultura antiquaria" e dei "libri scientifici e dedicati all'esplorazione del mondo"**, questi ultimi due esposti a Palazzo Zuckermann, quelli maggiormente rappresentativi.

E qui la fantasia e le bizzarrie impazzano.

Le raccolte per le celebrazioni d'eventi - **ingressi solenni, nozze e monacazioni** - erano di **gran moda tra gli esponenti dell'élite veneziana**, arricchite di antiporte allegoriche e araldiche, cornici di gusto *rocaille*, preziosi finalini e quant'altro. Troviamo autentiche curiosità, anche storiche e di costume, tra questi volumi, **vere e proprie gemme dell'editoria veneziana del Settecento**.

Il **culto dell'antico** è invece imprescindibile per comprendere lo **spirito di studio erudito con cui il Settecento si avvicina al passato**. Opere come il *Numismata virorum illustrium ex Barbatica gente* di Gianfrancesco Barbarigo (Padova, 1732), o come l'impresa di Anton Maria Zanetti che, tra 1741-1743, dà alle stampe il prezioso Delle antiche statue, sono solo due esempi, assai differenti, di questo gusto che poi trova un riflesso anche nell'interesse per i libri dedicati alla traduzione delle opere d'arte dell'età moderna. Allo stesso modo, i **libri a carattere scientifico o dedicati all'esplorazione del mondo** testimoniano la convivenza di un **interesse legato all'illuminismo settecentesco** e dell'amore per il decoro fantasioso e di stampo rococò.

La fantasia corre in posti lontani e nuove terre, le illustrazioni fanno scoprire nuovi modelli scientifici, strane macchine, piante esotiche, animali d'altri mondi.

*"Oltre alla nobiltà e magnificenza che queste tavole recano all'Edizione - scriveva Zatta nella prefazione all'edizione della Divina Commedia di Dante, uscita dai torchi del veneziano tra il 1757 e il 1758 - oltre al diletto che per la bellezza del disegno e dell'intaglio porgono a chi le vede, giovar possono ancora non poco a far comprendere a' Leggitori, quasi in un volger d'occhio le cose di maggior importanza espresse in tutto il poema..."*

La forza dell'immagine.